



ASST PINI CTO

## DUVRI RISTORAZIONE E SERVIZI MENSA SEDE ISOCRATE

Art. 26 D.Lgs 81/2008



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANNO 2016

REV 4	1.1.2016	ASST-RAGIONE SOCIALE		
Rev3	9.12.2010	RIVISTO COMPLETO		
Rev2	2.2.2010	Linee guida RL		
Rev1	20.8.09	D.Lgs 106/2009		
Preparato da BERTI -RSPP 20 AGOSTO 2009		Verificato da BERTI -RSPP 20 AGOSTO 2009	Approvato da BERTI -RSPP 20 AGOSTO 2009	

Denominazione	ASST PINI CTO	
Sede legale	PIAZZA CARDINAL FERRARI 1 MILANO	
Sede operative	PIAZZA CARDINAL FERRARI 1 MILANO VIA ISOCRATE 19 MILANO VIA BIGNAMI 1 MILANO	
Attività svolta	OSPEDALE DI ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA	
Legale rappresentante	DOTT. FRANCESCO LAURELLI	
Direttore Generale	DOTT. FRANCESCO LAURELLI	
Dirigente(RUP)	<b>DOTT.SSA DANIELA TROIANO</b>	
DEC (Direttore Esecutivo del Contratto)	<b>DA IDENTIFICARE</b>	
Referente tecnico:		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	<b>GEOM. SILVIA BERTI</b>	
Esperto Qualificato/Esperto Responsabile	<b>DOTT. ACHILLE BERGANTIN</b>	
Medico Competente/Autorizzato	<b>DOTT. PAOLO GRILLO</b>	
Consulenti esterni per la stesura della valutazione dei rischi	-----	
Denominazione impresa		
Sede legale		
Sedi operative		
Attività svolta		
Legale rappresentante		
<b>Iscrizione camera di commercio</b>	<b>n.</b>	
Assicurazione INAIL	n.terr.	n.ditta
<b>Autocertificazione art 47 DPR 445/2000</b>		
Dirigente/Preposto di riferimento	<b>DA INDIVIDUARE DITTA</b>	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Medico Competente		
Subappaltatori		
Subappaltatori		
<b>Obbligo di tessera di riconoscimento art. 18 comma 1 lett. u D. Lgs 81/2008</b>	<b>SI</b>	

13 APRILE 2016

#### ATTENZIONE

PAGINA DA RESTITUIRE COMPILATA E FIRMATA DATORE DI LAVORO APPALTATORE. L' APPALTATORE POTRA' INTEGRARE IL PRESENTE DUVRI CON ALTRE E DIVERSE INDIVIDUAZIONI DI RISCHIO NON PREVISTE DAL DOCUMENTO.

LA DOCUMENTAZIONE RICHiesta (REQUISITI ESSENZIALI ART 26. COMMA 1 LETT. A) DOVRA' ESSERE PRODOTTA SUCCESSIVAMENTE L'AGGIUDICAZIONE PENA REVOCA DELLA STESSA.

## PARTE PRIMA

### REGOLAMENTO GENERALE PER LA CONDUZIONE DELL'APPALTO- SICUREZZA

L'appaltatore, durante l'esecuzione dei lavori affidatigli, è tenuto ad osservare tutte le condizioni riportate in questo documento, pena la recessione dal contratto. Ulteriori condizioni possono essere fissate per specifici lavori.

L'appaltatore **fatto salvo il caso di assenza di rischi interferenti**, prima della sottoscrizione del contratto dovrà fornire al Committente oltre ai documenti ex art 26 comma 1 lett. a la seguente documentazione:

- rischi inerenti le attività svolte;
- ulteriori misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare le interferenze, se individuate;
- dichiarazione di presa visione ed accettazione del presente Regolamento e di impegno a rispettarne le condizioni indicate, ove richiesto dal Committente

L'appaltatore dovrà farsi carico dell'onere di informazione ed aggiornamento dei propri dipendenti, anche temporanei o saltuari, senza alcuna ulteriore incombenza per il committente.

Il personale dell'appaltatore dovrà usare i dispositivi di protezione individuale adatti all'ambiente e al tipo di lavoro (tuta, guanti, cuffie, elmetto protettivo, imbracatura, ecc.) nei modi previsti dal Titolo III – Capo II del DLGS nr.81/2008.

Il personale impiegato dall'appaltatore dovrà astenersi dal compiere qualsiasi intervento che possa pregiudicare la sicurezza o determinare impatti negativi sull'ambiente di propria iniziativa e che comunque non sia stato preventivamente autorizzato dal delegato del committente.

Nel caso l'appaltatore affidi lavori in subappalto, ad altre ditte per talune attività particolari, lo stesso dovrà provvedere affinché le presenti norme siano portate a conoscenza anche del subappaltatore e, soprattutto, che da questi siano osservate.

Sarà, inoltre, onere dell'appaltatore verificare l'idoneità delle ditte subappaltatrici. Anche le ditte subappaltatrici dovranno sottostare a quanto riportato nel presente documento.

Per tutta la durata del lavoro, l'appaltatore dovrà garantire una copertura assicurativa per responsabilità civile verso tutti i danni che dovessero essere causati nell'espletamento dei lavori, compresi danni ambientali, biologici, infortuni, malattie professionali e qualsiasi altra evenienza legata all'attività svolta presso il committente.

L'appaltatore informa il committente, attraverso il suo delegato, ed i rispettivi dipendenti, degli eventuali rischi connessi alle lavorazioni effettuate nell'esecuzione dell'opera assegnata.

L'appaltatore o il responsabile della ditta appaltatrice dovranno comunicare al delegato del committente la cessazione dei lavori e provvedere affinché tutte le zone di lavoro siano libere da materiali o altri impedimenti che possano intralciare i passaggi o costituire pericolo per il personale della stessa. È fatto divieto in modo assoluto di abbandonare i rifiuti, di qualsiasi genere e natura, presso i locali dell'azienda. A fine turno di lavoro sarà cura dell'appaltatore lasciare in ordine il posto di lavoro, mettere in sicurezza le eventuali attrezzature lasciate nel cantiere od anche posizioni di lavoro, segnalandone la situazioni di pericolo.

Secondo la comune volontà delle parti, la presente integrazione al capitolato di appalto, viene ritenuta efficace pro-futuro, per tutti i casi in cui l'appaltatore sarà richiamato ad intervenire presso il committente.

L'appaltatore deve informare l'INAIL ed eventuali altri organi di vigilanza od ispettivi ove previsti, di ogni infortunio dovesse accadere al proprio personale nell'ambito delle attività svolte in azienda, dandone tempestiva informazione anche al delegato del committente.

## SUBAPPALTI

Fermo restando l'obbligo di comunicazione e autorizzazione al committente dei subappaltatori cc. 1656 nel caso di affidamento dei lavori, o di parte di essi, in subappalto all'appaltatore spetterà l'obbligo di:

- verificare l'idoneità tecnico professionale delle ditte subappaltatrici;
- verificare il rispetto da parte dei subappaltatori degli obblighi previdenziali ed assicurativi come esplicitato in materia di responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore DL 223/2006 art. 36-bis (nella produzione da parte del subappaltatore all'appaltatore di attestati recanti conferma del versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali);
- verificare l'assolvimento da parte del subappaltatore degli obblighi connessi alle disposizioni legislative in materia di igiene e sicurezza del lavoro ( DLGS nr. 81/2008 e norme ivi richiamate e/o correlate).

L'appaltatore dovrà fornire al committente od al suo delegato indicazioni riguardanti:

- il periodo di presenza della/e ditta/e in subappalto
- l'elenco dei lavori da effettuare affidati in subappalto
- l'organigramma della/e ditta/e in subappalto

Sarà cura dell'appaltatore fornire al subappaltatore una copia del presente documento alle cui indicazioni quest'ultimo dovrà attenersi.

## DISPOSIZIONE GENERALI IN MATERIA DI SICUREZZA

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili rischi derivanti dalle interferenze tra:

- le attività proprie della stazione appaltante e le attività dell'impresa appaltatrice;
- le attività delle varie ditte appaltatrici che operano all'interno della Azienda Ospedaliera.

E' obbligo per le Imprese Esterne rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nel presente documento e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro. E' inoltre obbligo delle Imprese Esterne formare i propri lavoratori perché operino sempre in sicurezza.

In ospedale ovvero negli luoghi coperti è vietato fumare. Si ricorda che all'interno dell'Ospedale sono collocati dispositivi per la rilevazione dei fumi e che l'eventuale allarme attiva le procedure di sicurezza aziendali. In caso di attivazione delle procedure causata da inottemperanza a tale divieto l'Azienda si riserva il diritto di procedere contro i trasgressori. E' vietato l'uso e la somministrazione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro.

In caso di emergenza (incendio, terremoto) tutti i lavoratori non dipendenti dal Committente dovranno mettersi a disposizione e collaborare con i lavoratori aziendali per le finalità previste dal Piano di Emergenza. Al fine di mantenere le necessarie condizioni nel caso di sopravvenuta emergenza si raccomanda di mantenere i corridoi sgombri da cose e attrezzature. In caso di emergenza è possibile utilizzare gli ascensori identificati antincendio . Tutti i restanti ascensori non devono essere utilizzati .

In caso di emergenza sanitaria e a seconda della tipologia di infortunio (malore, infortunio) tutti i lavoratori esterni possono avvalersi per le prime cure, della struttura di Pronto Soccorso presso la sede di Cardinal Ferrari, o del Medico di Guardia se operanti presso la sede di Isocrate. Tale procedura deve essere attivata dal personale aziendale.

Le lavorazioni ad elevato rischio specifico sotto elencate devono essere preventivamente autorizzate dal servizio tecnico aziendale che dovrà fornire le opportune informazioni e misure di sicurezza:

- montaggio di trabattelli
- lavorazioni sui tetti
- lavorazioni nei locali della risonanza magnetica 1,5T
- lavorazioni in locali classificati a potenziale atmosfera esplosiva- centrale termica , cabina ricevitrice gas-sede cardinal ferrari
- lavorazioni in ambienti sotterranei o cunicoli (ambienti confinati)
- lavorazioni richiedenti interruzioni dell'energia elettrica o dell'acqua o della ventilazione

- lavorazioni a caldo

#### UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DEL COMMITTENTE

L'appaltatore dovrà utilizzare attrezzature proprie. Non potrà, in nessun caso, fare uso di servizi dell'officina, di mezzi elettrici o ad aria compressa, di gru, di paranchi, di sollevatori, di veicoli, di utensileria e di quant'altro sia di proprietà del committente.

Le Ditte esterne che per dar corso alle proprie lavorazioni abbiano necessità di macchine e/o attrezzature di lavoro, dovranno assicurarne i requisiti di sicurezza così come definite dalla Norma art. 70 commi 1,2,3 D.Lgs 81/2008. L'uso e il deposito di bombole di qualsiasi tipo gas ed uso (medicale, di laboratorio, alimentare, di saldatura) deve essere previamente autorizzato dall'Ufficio Tecnico aziendale. E' vietato modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti.

#### ACCESSO DA PARTE DEI MEZZI DELL'APPALTATORE

L'accesso dei mezzi appartenenti all'appaltatore all'interno delle proprietà dell'organizzazione è consentito nel rispetto dei limiti di velocità indicati (10 km/h max) e della viabilità interna come descritta dalla segnaletica sita in loco. I mezzi dovranno stazionare e circolare in maniera tale da non creare intralcio alla viabilità o pericolo per le persone, durante la fermata /sosta è obbligatorio accertarsi che il mezzo sia assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano inserito). È tassativo non posizionare i mezzi in maniera tale da impedire l'utilizzo dei mezzi di emergenza (estintori, idranti...) od ostruire le uscite di sicurezza. L'accesso dei mezzi è autorizzato dalla portineria. Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. Sono vietati l'uso dei carrelli, trans pallet, carrelli elevatori elettrici aziendali. E' vietato l'uso di trans pallet su rampe e pendenze.

Durante la sosta del veicolo dovrà essere posta indicazione visibile del nominativo della Ditta e il numero telefonico da utilizzare in caso di emergenza.

#### ASCENSORI E MONTACARICHI

Gli ascensori e montacarichi devono essere utilizzati per il peso consentito. In caso di emergenza (fermo macchina) citofonare al personale di portineria e attenersi alle indicazioni fornite dagli stessi. La manovra a mano viene eseguita dal personale tecnico presente che provvederà in tempi brevi a ripristinare le normali funzioni dell'ascensore. Durante la permanenza in ascensore anche se fermo, non vi sono pericoli di soffocamento ne di precipitazione.

#### PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE

L'A.O. è dotata di un proprio piano di gestione delle emergenze contenente la pianificazione delle procedure di segnalazione e di estinzione degli incendi ed eventualmente di quelle per l'evacuazione. Se si dovesse sviluppare un incendio o fosse necessario evacuare la zona di lavoro per ragioni d'emergenza i lavoratori della ditta appaltatrice e/o sub-appaltatrice si dovranno attenersi alle procedure di sicurezza del personale. In ogni caso su tutti i piani sono evidenziate le planimetrie di evacuazione e i comportamenti da adottare in caso di emergenza.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

#### OSTACOLI E BARRIERE

Interventi che richiedano la segregazione temporanea di piccole aree dovranno essere opportunamente segnalate e in particolare il percorso alternativo sicuro per gli utenti, attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da costituire inciampo. IL deposito anche solo temporaneo non potrà avvenire presso passaggi accessi, vie di fuga, in ogni caso i materiali dovranno essere allontanati al termine delle lavorazioni. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. Nel caso di impianti di sollevamento, sarà

posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. Tutte le attività manutentive e di installazione eseguite al di fuori dei locali tecnologici devono essere eseguite con particolare cura per la presenza di attività di tipo sanitario; a tale riguardo le attività devono improntarsi alla massima pulizia ed ordine, ovvero massima cura deve essere posta nell'evitare la dispersione di polvere, nella custodia degli attrezzi di lavoro, nell'evitare l'ingombro dei percorsi con attrezzature cavi ecc. tutti i lavori devono essere comunicati e concordati con i Preposti aziendali.

L'installazione di macchine particolarmente pesanti (impronta > 200kg/mq) deve essere autorizzata dal Servizio Tecnico aziendale.

#### USO DELLA MENSA AZIENDALE

I lavoratori di Ditte esterne possono utilizzare la mensa aziendale secondo le procedure amministrative e sanitarie individuate dall'Azienda.

#### USO DI SPOGLIATOI

Le Ditte esterne che esercitano lavori insudicianti o per le quali lavorazioni vi sia contatto con materiale biologico/chimico devono fare richiesta di spogliatoi per il proprio personale, è vietato occupare spazi abusivi o locali per alloggiare armadietti ed eventuali depositi. La richiesta di uso di spogliatoi deve essere inoltrata al RUP che la trasmetterà al DEC. Nel caso sia previsto nel capitolato tecnico la Ditta appaltatrice subentrerà all'appaltatore nella disponibilità nel possesso dei locali per tutti gli adempimenti conseguenti.

#### DEPOSITI DI MATERIALI

I depositi necessari per lo stoccaggio di materiali devono essere autorizzati dall'Azienda. Tutti i depositi autorizzati devono recare all'ingresso un cartello indicante la Ditta referente di quel deposito e la destinazione d'uso di tale locale. Le chiavi devono essere messe a disposizione del Servizio Tecnico aziendale. La custodia delle merci e attrezzature collocate nei depositi autorizzati è a carico dell'impresa appaltatrice, è vietato collocare anche temporaneamente merci e attrezzature nei corridoi.

#### RIFIUTI E POLVERI (MUFFE)

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo le procedure predefinite nel protocollo aziendale per la gestione dei rifiuti.

Il Personale del Committente, individuato dalla struttura aziendale competente per la gestione e il controllo dell'appalto, procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore a quanto autorizzato.
- Non siano state ostruite le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dalle attività legate all'appalto.

In ogni caso è fatto divieto all'abbandono di materiali di risulta di qualsiasi tipo in ogni spazio dell'Azienda interno ed esterno. Il travaso di rifiuti liquidi pericolosi deve essere compiuto con le precauzioni dettate dalla tipologia del rifiuto e secondo quanto previsto dalla relativa scheda di sicurezza. In particolare per quanto riguarda i liquidi di risulta dei laboratori si dovranno osservare le misure cautelative previste dal regolamento aziendale in materia e il deposito temporaneo dovrà essere mantenuto chiuso a fine lavorazioni e in assenza del personale ad esso dedicato.

#### POLVERI

Nel caso di lavorazioni comportanti la diffusione e presenza di polveri si dovrà opportunamente provvedere alla segregazione dell'ambiente mediante teli di polietilene o altre barriere fisiche, in ogni caso e per la limitazione di eventuali contaminazioni da Aspergillus, in particolare a fine giornata lavorativa si dovranno rimuovere tutte le polveri eccedenti il cantiere o il confinamento con l'accortezza di non diffonderne il particolato. Le operazioni di pulizia e abbattimento dovranno essere condotte mediante acqua o a umido, in ogni caso cantieri in prossimità delle parti sanitarie ospedaliere dovranno essere confinati, ugualmente gli accessi ponteggi e rampe dovranno essere mantenuti, per quanto possibile, puliti a fine giornata. Si dovrà ugualmente prestare attenzione alla presenza di canali di ventilazione e se contaminati dalle polveri dovranno essere concordate a fine lavori le misure di ripristino e pulizia degli stessi. Nei casi previsti e per alcune lavorazioni polverose si dovranno identificare opportuni percorsi "puliti" a cura dei referenti contratto.

## ABITI DA LAVORO DIVERSI DA QUELLI SANITARI

I manutentori in genere che per le loro attività indossino tute da lavoro dovranno, se operanti nei servizi sanitari, provvedere al mantenimento di idonea pulizia del vestiario. In caso l'operatore si presenti con abiti che denotino polveri o scarsa pulizia, il referente contratto o il preposto può non ammetterne l'accesso ai servizi sanitari. In casi particolari, a seconda del giudizio dei sanitari, potranno essere distribuiti per l'accesso camici monouso.

## FUNZIONI DI COORDINAMENTO

Nell'organico dell'Appaltatore deve esserci almeno una persona incaricata di sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l'Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D.Lgs. 81/08, nella logica della cooperazione e del coordinamento. Nel caso di appalti di lavori, servizi o forniture che possano interessare l'intera azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con il ruolo di dirigente/preposto.

## LOCALI PER RICARICA BATTERIE E LOCALI DEPOSITO BOMBOLE

I locali destinati al deposito di bombole di gas devono essere autorizzati dall'Ufficio Tecnico. Come per i depositi deve essere disposta idonea segnaletica. All'ingresso o in prossimità di tali depositi deve essere apposta la segnaletica di sicurezza relativa e la scheda di sicurezza dei gas presenti. I locali ricarica batterie (lavasciuga) devono essere autorizzati dal Servizio Tecnico. E' vietato l'abbandono di batterie esauste e di bombole presso gli spazi dell'Azienda.

## PRODOTTI CHIMICI E DETERGENTI

Tutte le sostanze chimiche pericolose, i disinfettanti e detersivi devono essere accompagnati dalla relativa scheda di sicurezza, l'elenco di quelli in uso e le relative schede devono essere trasmesse al SPP aziendale. I prodotti chimici devono essere segregati in appositi armadi muniti di chiave. Il preposto alla conduzione dell'appalto dovrà accertarsi presso il personale a lui affetto della corretta gestione delle sostanze chimiche in uso. Il personale utilizzatore delle sostanze chimiche deve essere adeguatamente formato e addestrato sull'utilizzo delle stesse. La formazione e addestramento devono essere documentate.

## LAVORI IN QUOTA

Per l'esecuzione di lavori in quota, a completamento e richiamo delle norme di legge (vedi principi generali al Titolo IV Capo II del DLGS nr. 81/2008) si riportano alcune tra le principali disposizioni relative ai lavori in oggetto:

- Le opere provvisorie quali ponteggi od impalcature dovranno essere allestite a regola d'arte secondo quanto riportato dal libretto dell'attrezzatura ed essere proporzionate ed idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro.
- Le zone sottostanti alle impalcature od ai lavori in quota devono essere sbarrate e munite di cartelli indicatori che vietino il passaggio e facciano obbligo di uso del casco
- Non bisogna lasciar cadere, né tanto meno gettare, alcun oggetto al di sotto
- Le opere provvisorie andranno rimosse una volta cessato il loro utilizzo
- Le strutture provvisorie devono essere opportunamente segnalate se realizzate in posizioni poco visibili come nel caso, ad esempio, dietro angoli di edifici, nascoste da parti di impianti ecc.

L'allestimento di impalcate ponti e tra battenti dovrà essere sovrinteso da Preposto individuato. Il Committente si riserva di verificare in qualsiasi momento il possesso del libretto delle attrezzature e se dovute le manutenzioni e verifiche effettuate dagli Enti preposti su quelle destinate al sollevamento carichi > 200kg.

**Per quanto riguarda lavori su tetti con uso di attrezzature anticaduta, funi, cestelli, linee di vita e piattaforme si fa riferimento a procedura specifica che viene allegata al DUVRI.**

## LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI

Le lavorazioni negli ambienti confinati sono eseguite da personale afferente Ditte esterne. Il personale addetto alle lavorazioni (imprese e lavoratori autonomi) previste dalla procedura aziendale e che a qualunque titolo debba

operare entro un ambiente confinato e/o fornire assistenza dall'esterno, deve essere preventivamente formato informato ed addestrato dal proprio datore di lavoro.

L'Impresa che esegue lavori in ambienti confinati deve essere qualificata secondo i requisiti di seguito specificati al paragrafo (**qualificazione dell'impresa**). Il RUP contraente dovrà prima di stipulare il contratto verificare:

- I documenti di **qualificazione** dell'impresa;
- **L'idoneità tecnico professionale** dell'impresa secondo quanto stabilito dall' art 26 TU

Solo di seguito al positivo riscontro degli accertamenti previsti il RUP rende esecutivo il contratto d'appalto.

Per qualificazione dell'impresa si intende:

- presenza di personale, con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (in percentuale non inferiore al 30% della forza lavoro). Il preposto deve necessariamente possedere tale esperienza;
- attività di informazione e formazione di tutto il personale mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri dei lavori in ambienti sospetti di inquinamento e soggetta a verifica di apprendimento e aggiornamento; si fa presente che ciò vale anche per il datore di lavoro se impiegato per tali lavori;
- possesso di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei e avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature di lavoro;
- addestramento di tutto il personale impiegato in tali attività, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente all'applicazione delle procedure di sicurezza.

## RUMORE

In ospedale è opportuno limitare la propagazione di rumori, in caso di attività particolarmente rumorose, ovvero con misurazioni fonometriche superiori a:

REPARTI DI DEGENZA: 70 dBa (emissione istantanea)

BLOCCO OPERATORIO: 65 dBa (emissione istantanea)

SERVIZI DI RADIODIAGNOSTICA, LABORATORI: 70 dBa (emissione istantanea)

Dovranno essere concordate con i preposti ulteriori misure per l'abbattimento del rumore.

## ALLESTIMENTO DI OPERE NON TITOLO IV

L'allestimento di manutenzioni edili e/o impiantistiche non ricadenti nel titolo IV è possibile per: g-bis) ai lavori relativi a impianti elettrici, reti informatiche, gas, acqua, condizionamento e riscaldamento **che non comportino lavori edili o di ingegneria civile** di cui all'allegato X:

Allegato X

1. I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.
2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

## ALLESTIMENTO DI OPERE RICADENTI NEL TITOLO IV CANTIERI

Sono considerati lavori ricadenti il Titolo IV quelli ricompresi nell'allegato X del medesimo Decreto:

Allegato X

1. I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime,



idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

2. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

**Per le opere definite dall'All. X vengono previsti gli obblighi in capo al committente e al responsabile lavori art. 90 TU.**

## **PRESCRIZIONI GENERALI SICUREZZA ASST PINI CTO**

1. PRIMA DI INIZARE UN LAVORO SE NECESSARIO IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' DA SVOLGERE OCCORRE RECINTARE O DELIMITARE LA ZONA DI LAVORO, SIA ESSA O SCAVO O IN POSIZIONE ELEVATA.
2. E' VIETATO COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA MANOVRE E OPERAZIONI CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA E CHE POSSA NO COMPOMETTERE LA SICUREZZA DIA ALTRE PERSONE, SU MACCHINE ATTREZZATURE IMPIANTI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE.
3. RISPETTARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA LE NORME LE PROCEDURE IMPARTITE DAL PERSONALE PREPOSTO ED ESPOSTE O ADOTTATE DALL'AZIENDA.
4. E' VIETATO ACCEDERE O PERMANERE IN LUOGHI DIVERSI DA QUELLI IN CUI SI DEVE SVOLGERE IL PROPRIO LAVORO.
5. E' VIETATO COMPIERE LAVORI DI SALDATURA USARE FIAMME LIBERE O FUMARE. ILAVORI A CALDO VANNO PREVIAMENTE AUTORIZZATI DALL'UFFICIO TECNICO.
6. E' VIETATO L'INGRESSO AI LOCALI DI RISONANZA MAGNETICA 1,5 T E A QUELLI SOTTOSTANTI SE NON PREVIAMENTE AUTORIZZATI DAL SPP.
7. E' VIETATO INGOMBRARE PASSAGGI PEDONALI O CARRAI VIA DI FUGA, SCALE , PORTE, USCITE DI SICUREZZA
8. E' VIETATO UTILIZZARE ATTREZZATURE MACCHINE O IMPIANTI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA
9. E' OBBLIGATORIO UTILIZZARE I DPI MESSI A DISPOSIZIONE DAI DATORI DI LAVORO
10. E' OBBLIGATORIO SEGNALARE AI PROPRI SUPERIORI EVENTUALI PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA SICUREZZA O L'ESISTENZA DI CONDIZIONI DI PERICOLO.
11. NEI CASI OVE SIA NECESSARIO PROVVEDERE ALLA SOSPENSIONE DI IMPIANTI E' NECESSARIA L'AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA DELL'UFFICIO TECNICO
12. IN CASO DI EMERGENZA ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE A TUTTE LE PROCEDURE IMPARTITE DAL PERSONALE PRESENTE E DAI PIANI DI EMERGENZA STABILITI.
13. I CANTIERI EDILI IN ZONE SANITARIE DEVONO ESSERE PARTICOLARMENTE CONFINATI DAL PUNTO DI VISTA IGIENICO SANITARIO E PER LA DIFFUSIONE DI POLVERI POTENZIALMENTE A RISCHIO ASPERGILLUS.
14. SONO VIETATE LE MOVIMENTAZIONI DI MERCI SU TRANSPALLET SU RAMPE E PIANI INCLINATI
15. I LOCALI PER LA RICARICA DI BATTERIE DEVONO ESSERE MUNITI DI APPOSITA SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO.
16. IL PREPOSTO AZIENDALE NEL CASO RILEVI GRAVI SITUAZIONI DI RISCHIO O DI PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DEI LAVORATORI PUO' ALLONTANARE IL LAVORATORE DELL'APPALTATORE CHE COMMITTE L'ABUSO, E DARNE SEGNALAZIONE AL PROPRIO DIRIGENTE

ALTRE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI IN AZIENDA:

<p>SCHEDA INFORMATIVA RISCHIO CHIMICO</p>	<p>DATA EMISSIONE_12_2010/2_013/05_013 REVISIONE N 2</p>	<p><b>CHI</b></p>
<p><b>DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b></p>		
<p><b>RISCHIO CHIMICO</b>  E' assolutamente vietato manipolare spostare aprire i contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione da parte del responsabile reparto. E' assolutamente vietato l'uso di contenitori per lo sversamento di sostanze chimiche intere o diluite diversi dall'originale. Tutte le sostanze chimiche (detergenti, disinfettanti, ecc) vanno chiuse e segregate a fine lavoro, non è ammesso il travaso in contenitori non etichettati a norma di legge.  Nei reparti e nei laboratori è vietato mangiare e introdurre cibi. E' vietata la conservazione di cibi e bevande all'interno dei frigoriferi dei reparti e dei laboratori.</p> <p><b>FARMACI ANTIBLASTICI</b>  Nel reparto di reumatologia vi è somministrazione di farmaci antiblastici. Tali preparati vengono classificati possibilmente cancerogeni (IARC 3A); studi sperimentali ed epidemiologici hanno confermato che questi farmaci possono esplicare anche azioni di tipo mutageno e possono compromettere l'attività riproduttiva degli individui. La preparazione, la somministrazione e lo smaltimento di tali preparati viene quindi effettuata applicando la specifica procedura di sicurezza. Le indicazioni sono contenute nelle procedure pubblicate nell'Intranet aziendale. In caso di effettuazione di lavori di questo tipo l'azienda metterà a disposizione appositi DPI per la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso degli antiblastici.<b>(procedura specifica allegata al DUVRI)</b></p> <p><b>GAS ANESTETICI</b>  In sala operatoria sono presenti gas anestetici (alogenati - protossido d'azoto); l'esposizione a tali sostanze pericolose per la salute è da ritenersi a basso rischio in quanto l'impianto di ventilazione viene costantemente mantenuto in funzione e assicura una ventilazione &gt; 15 vol/h (ricambi).  I risultati delle campagne di monitoraggio in atto confermano il basso livello di rischio per gli operatori.</p> <p><b>GAS CRIOGENICI- GAS INERTI</b>  In azienda sono usati per i diversi scopi di ricerca e diagnostici azoto, elio.. in particolare l'azoto presente nei laboratori può provocare se presente in concentrazioni eccessive il soffocamento per sostituzione dell'ossigeno. Infatti sebbene non sia un gas tossico risulta pericoloso in quanto si sostituisce all'ossigeno. L'azoto liquido per contatto può causare ustione da congelamento è quindi obbligatorio indossare durante le operazioni di travaso occhiali guanti e scarpe protettive nonché un grembiule protettivo.  <i>Per altri gas inerti v. Elio liquido RM</i></p> <p><b>GAS COMPRESSI BOMBOLE</b>  <i>V. operazioni di saldatura</i></p> <p><b>LABORATORI CHIMICI E ANATOMIA PATOLOGICA</b>  Si segnala il potenziale rischio di esposizione per contatto e sversamento da agenti chimici presso i laboratori biomedici e di anatomia patologica. L'ingresso a tali reparti è subordinato al consenso del responsabile del laboratorio(dirigente) e/o a un suo delegato (preposto). Tutte le sostanze chimiche presenti hanno una scheda di sicurezza di riferimento tale scheda è conservata nei laboratori ed è messa a disposizione per eventuali consultazioni. In caso di contatto o spandimento di sostanze chimiche devono essere utilizzate le misure di sicurezza prevista dalla scheda di sicurezza. In ogni caso deve essere immediatamente avvertito il Dirigente UO, che provvederà a mettere in sicurezza l'ambiente di lavoro. Le imprese fornitrici di sostanze chimiche pericolose e non dovranno provvedere all'accompagnamento della scheda di sicurezza o del foglio informativo relativo al prodotto commercializzato.  Si ricorda inoltre che i farmaci non hanno riportate le frasi di rischio e di sicurezza sulle etichette, tuttavia possono esporre gli operatori a contatto accidentale con materiali farmacologicamente attivi, particolarmente nelle operazioni di gestione dei rifiuti ospedalieri.</p>		

Nel caso di operazioni che comportino la manipolazione di gas tecnici e medicali dovranno essere preventivamente fornite indicazioni sulle modalità di operatività e stoccaggio nonché la relativa scheda di sicurezza.

#### RIFIUTI E SVERSAMENTO

E' vietato versare qualsiasi liquido di origine chimica nei lavandini nei tombini ecc. Le miscele di acqua e detersivi di diversa natura utilizzati per le pulizie dovranno essere versati negli scarichi acque nere dei bagni.

Le schede di sicurezza dei prodotti chimici introdotti dovranno essere trasmesse al SPP (resine, primer, detersivi ecc).

#### AMIANTO

Sono presenti in Azienda (sede viale monza 223) manufatti contenenti amianto. Tali manufatti sono contrassegnati da apposita segnaletica di sicurezza. **Qualsiasi manutenzione su tali manufatti deve essere obbligatoriamente autorizzata dal SPP. Sono vietati i lavori e il camminamento su coperture in cemento amianto, senza comunicazione e assenso da parte del responsabile amianto aziendale.**

SEGNALETICA DI RISCHIO  
chimico (non esaustivo)



SCHEDA INFORMATIVA  
RISCHIO TECNOLOGICO

DATA EMISSIONE\_12\_2010  
REVISIONE N\_0

**IMPIANTI**

#### DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

##### RISCHIO ELETTRICO PER OPERATORI GENERICI(PERSONE COMUNI)

Sono presenti all'interno dell'Azienda impianti e apparecchiature in tensione e fuori tensione regolarmente mantenute. Tutti i lavori di tipo non elettrico, ovvero che possano comportare contatto con le parti attive elettriche, sono da considerarsi esenti da rischio in presenza di opportune modalità di approccio.

##### Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detersivi liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito: perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici.

Le attrezzature elettriche utilizzate da parte dell'impresa appaltatrice devono essere marchiate CE, essere in buono stato di conservazione (casi, spine, isolamento integri).

#### RISCHI ELETTRICI PER OPERATORI PES-PAV (NORMA CEI 11-27)

“Per lavoro elettrico si intende un intervento su impianti o apparecchi elettrici con accesso alle parti attive (sotto tensione o fuori tensione) nell'ambito del quale se non si adottano misure di sicurezza si è in presenza di rischio elettrico”. CEI 11-27 art 3.8 (terza edizione)

Tutti gli interventi (LAVORI ELETTRICI) su impianti definiti complessi da parte del Responsabile Impianti dovranno essere condotti secondo le procedure di lavoro determinate dalla Norma CEI 11-27. Gli operatori che potranno compiere lavori definiti elettrici CEI 11-27 dovranno essere previamente identificati dal proprio datore di lavoro mediante certificato con elenco nominativo da inoltrarsi in seguito all'aggiudicazione. Eventuali e successive modifiche all'elenco dovranno essere tempestivamente comunicate al Responsabile Impianti e/o al suo delegato.

Le lavorazioni su impianti complessi potranno essere eseguite solo da personale attestante i requisiti previsti dalla Norma CEI 11-27.

Le funzioni di coordinamento in capo ai lavori elettrici sono delegate al Responsabile Impianti e al Preposto aziendali, mentre sarà obbligatorio per la Ditta esecutrice dei lavori elettrici pari identificazione sempre per le funzioni di coordinamento e cooperazione. I lavori elettrici su impianti complessi andranno eseguite mediante l'utilizzo di procedure (Piano di intervento-Piano di Lavoro) scritte. Tali procedure se assimilabili potranno essere ripetute previa autorizzazione del RI e del Preposto ai Lavori. Le procedure andranno conservate in apposito registro custodito dal RI. Tutte le modifiche apportate agli impianti o rilevazione eseguite circa la difformità dall'as built andranno comunicate in forma scritta al RI o al suo delegato.

Non sono considerati lavori elettrici l'installazione di impianto elettrico almeno finché non vi sia apportata tensione. Non viene considerato lavoro elettrico la manovra di esercizio di modifica assetto di rete se non prevede l'accesso a parti attive.

Qualora gli interventi si svolgano in cantiere, o gli ambienti di lavoro si configurino come un cantiere (Titolo IV), le imprese dovranno dotarsi di un apposito quadro elettrico di cantiere, conforme alle norme e dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra locale.

Per quanto riguarda il rischio elettrico al quale possono essere esposti i pazienti occorre che gli operatori sanitari si astengano in qualsiasi situazione dal realizzare collegamenti elettrici provvisori di apparecchiature elettromedicali. Se richiesto dal tipo di appalto verrà fornito elenco aggiornato della classificazione locali ad uso medico secondo Norma CEI 64-8/7.

#### GENERALITA'

Per l'utilizzo della energia elettrica di rete, ai fini della esecuzione di lavori valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta all'Ufficio Tecnico indicando le necessità tecniche e quanto predisposto per la prevenzione di incidenti e danneggiamenti.

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.

Contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può determinarsi per:

rimozione della protezione o involucro;

rimozione dell'isolamento;

lavori o interventi su parti ritenute non in tensione;

riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate.

Contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione per:

assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina “tipo tedesca” nelle prese tradizionali);

assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico;

assenza di “equipotenzialità” fra le masse metalliche.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

## COMPITI DEI RI E PL PER LAVORI COMPLESSI FUORI TENSIONE- IN TENSIONE

	DEFINIZIONE DI COMPLESSITA'	SCELTA DEI PES-PAV PER LAVORO	TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE AGGIORNATA	COMUNICAZIONI SCRITTE DOCUMENTATE	SEGREGAZIONE AREA LAVORO	PIANO LAVORO	PIANO INTERVENTO	DESCRIZIONE DEL LAVORO	IDENTIFICAZIONE ATTREZZI E DPI	MISURE PREVENZIONE	FINE LAVORI
COMPITI RI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO
COMPITI PL	NO	NO	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI	SI

Gli adempimenti sopra riportati (piano di lavoro, piano di intervento) dovranno essere disposti dai coordinatori identificati in sede di riunione prima inizio lavori.

### COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO ELETTRICO

Innanzitutto, al fine di evitare che si inneschi un meccanismo a catena per cui anziché soccorritore si sia vittima, occorre:

- evitare di toccare direttamente il corpo dell'infortunato prima che sia stato interrotto il circuito elettrico. E' opportuno, prima di toccare il soggetto, isolare il proprio corpo servendosi di assi di legno, strutture in gomma;
- interrompere il circuito staccando la corrente. Qualora non fosse possibile mettere in atto tale tipo di intervento, liberare il soggetto infortunato dal contatto: è opportuno non toccarlo mai direttamente, ma servirsi sempre di bastoni, manici di scopa, guanti in gomma;
- in caso di paziente privo di coscienza: provvedere a mettere in atto le manovre di rianimazione cardiaca e respiratoria;
- in caso di soggetto cosciente: controllare il polso ed il respiro. Porre il soggetto quindi in posizione di sicurezza;
- in caso di ustioni, valutare la gravità delle lesioni; servirsi solo di garze sterili;
- trasportare il soggetto in ospedale per le eventuali ulteriori terapie.

**CHIAMARE DIRETTAMENTE IL NUMERO EMERGENZA AZIENDALI CHIEDENDO L'ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO DEL 118**

SCHEDA INFORMATIVA  
EDILI NON TITOLO IV

DATA  
EMISSIONE\_12\_2010/05\_013

**QUOTA**

## DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I lavori in quota (ovvero con altezza maggiore a 2 mt dal piano di calpestio naturale, devono essere compiuti da personale qualificato e addestrato). L'allestimento di ponteggi e tra battelli, ponti su cavalletti deve essere condotto con la presenza di un Preposto identificato dall'Impresa. In particolare e per quanto riguarda i ponteggi si dovranno adoperare le misure relative al progetto per quanto previsto dalla Norma e alla formazione specifica degli addetti al montaggio e smontaggio. Le zone di lavoro con presenza di tali allestimenti dovranno essere segnalate e segregate. I lavoratori impegnati in lavorazioni in quota dovranno usare gli accorgimenti necessari per la trattenuta degli attrezzi. In azienda sono presenti Linee di Vita, solo il personale formato e addestrato può accedere ai dispositivi menzionati.

I lavori condotti sulle coperture che comportino l'utilizzo di cestelli si scale mobili o ponteggi andranno valutati prima dell'esecuzione, in ogni caso il nolo di attrezzature o l'utilizzo di ponteggi dovranno rispettare le norme attinenti e la relativa documentazione. Sono vietati i lavori in quota se non previamente autorizzati dal SPP aziendale.

## CONFORMITA' SCALE PORTATILI

Le stesse Imprese esterne devono presentare certificazione di conformità delle proprie attrezzature(scale) a quanto disposto dalla normativa decreto 23 marzo 2000 del Ministero del Lavoro.

## CADUTE E TRAUMI- DIVIETO DI CAMMINAMENTO SU SUPPORTI IN CEMENTO AMIANTO

Le coperture in amianto presenti in Azienda non sono praticabili. E' fatto divieto assoluto il camminamento su lastre in cemento-amianto.(TETTI EDIFICI VIALE MONZA)

## DEFINIZIONE DEL LAVORO SU FUNE

- L'accesso ad un posto di lavoro in quota (tetto) con l'utilizzo di imbragatura cordino e assorbitore non è un lavoro su fune in quanto i piedi dell'operatore sono posati stabilmente. (linee di vita)
- Non è considerato lavoro su fune l'utilizzo di piattaforme elevatrici con cordino di trattenuta;
- Sono definiti lavori su fune quelli dove la fune è il solo mezzo sul quale l'operatore è appeso. (pulizie vetri torri monoblocco a, accesso alle alberature)

## FORMAZIONE RELATIVA AL LAVORO SU FUNE- o DPI 3 CAT

La **formazione relativa al lavoro su fune** collegata all'all. XXI TU è richiesta per tutte le lavorazioni identificate dal paragrafo precedente.

La formazione **relativa al lavoro non su fune** è collegata all'art 77 TU comma 5, per i DPI di 3 cat.

## SCALE E PIATTAFORME AEREE- NOLO A CALDO

Per l'effettuazione di lavori di manutenzione elettrica strutturale o di giardinaggio risulta indispensabile in alcuni casi il nolo di piattaforme aeree. In tal caso in via preliminare all'atto contrattuale di dovranno acquisire:

- 1) la documentazione relativa all'operatore della piattaforma aerea inerente la formazione e informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle mansioni per le quali è stato distaccato, poiché l'obbligo della formazione e informazione è a carico del **distaccante (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08)**
- 2) la documentazione sanitaria relativa all'operatore dalla quale si evinca l'idoneità alla mansione specifica all'utilizzo del mezzo ;
- 3) l'attestazione relativa alla piattaforma aerea dalla quale si evince, sotto la responsabilità del **distaccante**, che tale attrezzatura, in servizio al di fuori della disciplina di cui all'**art 70, D.Lgs 81/08 e s.m.i.**, è conforme ai requisiti di sicurezza di cui all'**allegato V**, così come sancito dall'**art.72, comma 1, D.Lgs 81/08 e s.m.i.** Questa dichiarazione deve essere firmata da entrambe le "parti" (Concedente ed Utilizzatore)la copia di tale dichiarazione deve essere conservata per tutta la durata del contratto.
- 4) l'attestazione relativa alla verifica annuale(positiva) del sistema di sollevamento persone.

TUTELA MATERNITA	SI RICORDA IL DIVIETO ASSOLUTO ESPOSIZIONE GRAVIDANZA E PUERPERIO
PROCEDURA SPECIFICA	SOLO FORNITURA IDONEE SCALE PORTATILI EN 131

SCHEDA INFORMATIVA RISCHIO MOVIMENTAZIO	DATA EMISSIONE_12_2010 REVISIONE N_o	<b>MMC/MMP</b>
<b>DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<p><b>MOVIMENTAZIONE MERCI</b></p> <p>il rischio da movimentazione manuale dei carichi sussiste per la movimentazione delle merci a magazzino e per quanto riguarda le operazioni di carico e scarico e immagazzinamento dei materiali, quando queste operazioni non vengano correttamente ausiliate.</p> <p>E' fatto divieto assoluto all'uso dei carrelli elevatori e trans pallet, di proprietà dell'Azienda. In ogni caso per quanto riguarda la movimentazione delle merci è obbligatoria la consultazione della procedura di sicurezza aziendale MERCI. I mezzi dedicati al trasporto merci dovranno essere fermati al momento della sosta mediante freno di stazionamento. La consegna delle merci dovrà avvenire secondo un scadenziario prestabilito e concordato con i Referenti il contratto, in particolare la consegna andrà concordata con i referenti dei magazzini. Gli automezzi incaricati alla consegna dovranno essere dotati di mezzi meccanizzati di movimentazione merci (bilici ecc.) idonei al tipo di quantitativo e tipologia di merce trasportata. Gli autisti dovranno provvedere allo scarico delle merci e alla consegna al punto di accettazione in magazzino per mezzo di propri attrezzi per la movimentazione manuale e/o ausiliata. E' fatto divieto l'uso anche temporaneo e sporadico di mezzi e attrezzature di proprietà dell'A.O.</p> <p>Durante la consegna delle merci si dovranno adottare misure di sicurezza e cautela in tutte le fasi di movimentazione, si dovranno rispettare le portate massime di carico previste dai montacarichi aziendali. Sono vietate le sovrapposizioni di attività con altre Ditte in fase di consegna. Le merci dovranno essere custodite fino al punto di consegna a magazzino.</p> <p>In caso di movimentazione di carichi ingombranti e/o che limitino la visibilità dei percorsi è obbligatorio il trasporto a 2 persone. Il trasporto di trabattelli e di altri materiali dovrà avvenire con le opportune misure di cautela, possibilmente in orari sfalsati alle normali attività sanitarie, in ogni caso non dovranno recare pregiudizio o impedimento. L'allestimento di trabattelli dovrà essere opportunamente segnalato e segregato. I materiali e le attrezzature su ponti o/o trabattelli dovranno essere opportunamente posizionati in modo da non causare eventuali cadute a terra.</p>		

SCHEDA INFORMATIVA INCENDIO	DATA EMISSIONE_12_2010 REVISIONE N_o	<b>INCENDIO</b>
<b>DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>PROCEDURA E FORMAIZONE</b>	<b>ARGOMENTO SOGGETTO A FORMAZIONE E COORDINAMENTO</b>	
<p><b>PRESIDI ANTINCENDIO</b></p> <p>Si sottolinea che in tutti gli ambienti dell'Azienda Ospedaliera è vietato fumare. E' vietato alterare o manomettere i dispositivi di protezione attiva e/o passiva antincendio (estintori, porte tagliafuoco, impianti a gas, rilevazione incendi ecc.). Nel caso vi fossero evidenze di pericoli devono essere tempestivamente segnalati al SPP aziendale.</p> <p>Al fine di prevenire le probabilità di incendio durante le attività di manutenzione è necessario evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>accumulo di materiali combustibili;</li> <li>ostruzione delle vie di esodo;</li> <li>bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;</li> <li>realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.</li> </ul> <p><b>PRECAUZIONI ELETTRICHE E DELLE ATTREZZATURE</b></p> <p>Nell'ambito del rischio incendio si sottolinea l'importanza di utilizzare gli impianti in modo appropriato (evitare l'uso di ciabatte con numerosi apparecchi elettrici collegati alla stessa presa). Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche.</p>		

Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili, che devono essere assolutamente a norma.

Non utilizzare attrezzature danneggiate.

Comunicare tempestivamente al Servizio Tecnico irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.

Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati. Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.

Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

#### BOMBOLE

Le bombole di ossigeno di scorta presenti nei reparti devono essere posizionate sul carrello porta bombola. E' vietato esporre le bombole di ossigeno a temperature eccedenti i 40 °C. L' apertura/chiusura bombola non può essere effettuata con l'apporto di sostanze grasse. Le bombole non possono essere stoccate nei locali interrati.

Le bombole contenenti qualsiasi gas compresso non devono:

- essere sollevate, trascinate dal cappellotto, fatte rotolare;
- le bombole non possono essere movimentate o sollevate con catene, muletti o funi
- le bombole scadute di collaudo non devono essere utilizzate
- le bombole non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole
- non avvicinare fiamme alle bombole.

#### REALIZZAZIONE DI MANTI BITUMINOSI- LAVORI A CALDO

In occasione di isolamenti con manti bituminosi (tetti e coperture) si dovrà porre particolare attenzione al rischio di propagazioni delle fiamme.

- Subito dopo il dispositivo di riduzione della pressione devono essere inserite delle valvole contro il ritorno di fiamma a secco.
- Sul luogo di lavoro, nelle vicinanze della bombola, deve sempre essere disponibile un estintore.
- Le bombole devono essere protette dall'esposizione al sole o ad altra fonte di calore per evitare pericolosi aumenti della pressione interna.
- Le attrezzature non devono essere lasciate all'aperto nei periodi caratterizzati da clima freddo; se il gas contenuto nella bombola dovesse congelare occorre riscaldare le bombole con acqua calda o con stracci caldi, mai con fiamme o altra fonte di calore.
- Interrompere il flusso del gas chiudendo le apposite valvole per ogni sospensione d'uso, pulizia, manutenzione o altra operazione sul canello.
- Non lasciare fiamme libere incustodite.
- Verificare lo stato delle tubazioni di adduzione al canello, qualsiasi degrado deve essere segnalato.
- Non sono autorizzate riparazioni di alcun tipo, in caso di ammaloramento il tubo deve essere sostituito.
- Al termine dei lavori le apparecchiature devono essere riposte in luoghi assegnati, areati, al riparo dagli agenti atmosferici e lontani da sorgenti di calore.
- Le bombole stoccate devono essere collocate in posizione verticale e devono essere distinte le vuote dalle piene mediante apposizione di opportuna segnaletica.
- È vietato realizzare depositi di recipienti contenenti gas combustibili in locali sotterranei.

#### SALDATURE

Si ricorda che negli ambienti in uso, i lavori a caldo (saldatura) possono essere eseguiti solo su autorizzazione dell'U. O. Gestione Tecnico Patrimoniale. Qualora per lo svolgimento dei lavori sia necessario impiegare liquidi infiammabili di classe A o gas in bombole o solidi facilmente infiammabili, è necessario informarne preventivamente il Servizio Tecnico.. In ogni caso le bombole di acetilene ed ossigeno devono essere collocate su carrelli e posizionate in luoghi appositamente identificati, anche da segnaletica di sicurezza.

Nel caso un operatore riscontri l'insorgere di un incendio è tenuto ad attuare le procedure indicate nel Piano.

Durante le operazioni di saldatura dovrà essere collocato in prossimità idoneo estintore.

Le bombole non possono essere stoccate in locali sotterranei né in posizione esposta ai raggi solari.

SCHEDA INFORMATIVA  
ATEX

DATA EMISSIONE\_12\_2010  
REVISIONE N\_0

ATEX



## DESCRIZIONE GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

All'interno dell'azienda vi sono aree tecniche classificate a rischio esplosione in particolare sono zone di tipo 2 : Centrale di Cogenerazione, Arrivo gas metano cabina AEM.

### ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE- AREE CLASSIFICATE DI TIPO 2

I lavoratori esposti ad atmosfere potenzialmente esplosive devono essere formati sulle misure di sicurezza contenute nel presente documento.

I lavoratori esposti ad atmosfere potenzialmente esplosive devono essere autorizzati in forma scritta alle lavorazioni in zone classificate pertanto:

Il lavoro in aree a rischio viene effettuato secondo le successive istruzioni;

I lavoratori che accedono a tali aree devono essere istruiti in forma scritta sulle lavorazioni consentite.

### ELEMENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I luoghi classificati devono

Essere isolati dagli altri locali;

Essere controllati ovvero l'atmosfera deve restare sempre al di sotto del 25% dei limiti più bassi di esplosione (LIE) mediante impianto di rilevazione presenza gas;

Devono essere evitate ogni fonte di innesco quali:

particelle solide incandescenti;

fiamme libere;

induzione magnetica;

onde elettromagnetiche a radiofrequenza compresa tra Hz 10000-5.300.000;

radiazioni ionizzanti;

elettricità statica degli indumenti dei lavoratori;

ultrasuoni;

cortocircuito elettrico;

Deve essere predisposto un allarme sonoro collegato all'impianto di rilevazione gas con le seguenti caratteristiche:

deve essere udibile in qualsiasi punto dello stabilimento;

deve avere un'autonomia minima di 5 minuti;

non deve essere confuso con altro segnale acustico.

Gli impianti e le attrezzature sono posti in servizio soltanto se compatibili con le aree a rischio di esplosione;

Gli impianti elettrici devono essere conformi al DPR 126/1998 gruppo II cat. 3 ZONA 2 (94/9/CE);

Le vie di fuga devono mantenersi sgombre.

Nei locali individuati deve essere apportata la segnaletica di sicurezza ATEX;

### PROCEDURA EMERGENZA GAS CENTRALE TERMICA E DI COGENERAZIONE

#### PREDISPOSIZIONE ESISTENTE SISTEMA RILEVAZIONE GAS CENTRALE TERMICA COGENERAZIONE

Il controllo della presenza del gas viene effettuato mediante sensori installati nel locale motori e nel locale caldaie, collegati tramite cavi elettrici alla centrale antincendio in sala controllo. I cavi elettrici sono del tipo non propagante incendio secondo le norme CEI 20-22 II. Qualora i sensori rilevassero una presenza di gas oltre il 10% del LIE (Limite Inferiore di Esplosività) viene attivata una regolazione acustica e luminosa mentre se il suddetto limite venisse superato oltre il 30% viene interrotta l'alimentazione del gas e dell'energia elettrica.

#### CENTRALE TERMICA- RILEVATORE GAS- SCHEMA FUNZIONAMENTO

#### PREALLARME SOGLIA PRESENZA GAS 10% LIE

#### AVVIO SISTEMA SONORO

#### ALLARME SUPERAMENTO 30% LIE PRESENZA GAS

#### APERTURA INTERRUPTORE GENERALE QUADRO CENTRALE TERMICA E CHIUSURA ELETTROVALVOLA GAS CENTRALE TERMICA

**CENTRALE COGENERAZIONE – RILEVATORE GAS- SCHEMA FUNZIONAMENTO**

**SOGLIA PRESENZA GAS 10% LIE**

**AVVIO SISTEMA SONORO E AVVIO VENTILAZIONE 20 VOL/H CENTRALE COGENERAZIONE**

**ALLARME SUPERAMENTO 30% LIE PRESENZA GAS**

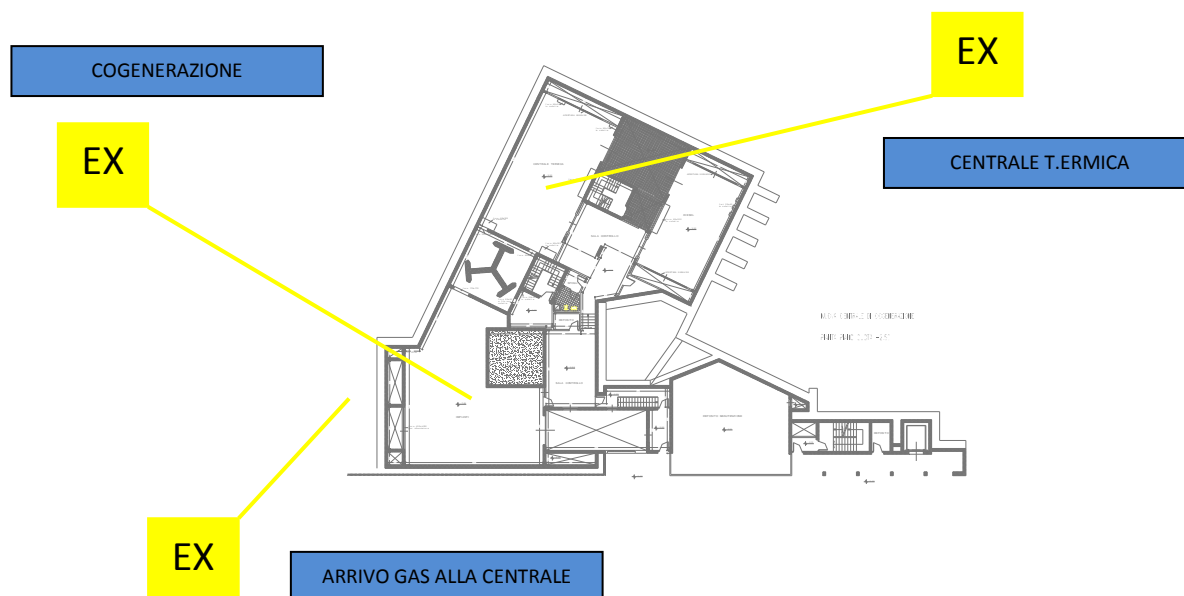
**APERTURA E FUORI SERVIZIO CENTRALE COGENERAZIONE**

**SEGNALE INTERGEN PER FERMATA GRUPPI**

**CHIUSURA ELETTROVALVOLA GAS CENTRALE COGENERAZIONE**

IN CASO DI PREALLARME SONORO I LAVORATORI DEVONO VERIFICARE LA SUSSISTENZA DELL'ALLARME ANCHE CON IDONEA APPARECCHIATURA RILEVAZIONE GAS. IN CASO DI BLOCCO GAS E ALIMENTAZIONE ELETTRICA VERIFICATA L' INATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI PER GUASTO SI DEVE CHIAMARE IL RESPONSABILE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI O IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO, SU DISPOSIZIONE DI QUESTI VIENE ALLARMATO IL NUMERO 2828 (CHIAMATA AEM GAS-CHIAMATA VV.FF.)

LA RIAPERTURA DELL'AFFLUSSO DI GAS VIENE ATTIVATA SOLO PREVIO ASSENSO DEL RESPONSABILE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI O DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO.



RISCHIO INDIVIDUATO	NO				ASS	BASS	MED	ALT
DPI	TESTA	OCCHI	RESP	CORPO	MANI	PIEDE	3CTG	ASS
PROCEDURE SPECIFICHE	INTEGRAZ. DUVRI						SI	NO

INFORMAZIONI SINTETICHE SUL PIANO DI EMERGENZA AZIENDALE	SCHEDE EMERGENZE
TELEFONO PER EMERGENZA SEDE FERRARI 1 (tel. Interno)	2828
TELEFONO PER EMERGENZA SEDE ISOCRATE 19 (tel. Interno)	2080
TELEFONO PER EMERGENZA SEDE BIGNAMI 1 (tel. Interno)	2700
MISURE DI PREVENZIONE	

<p>In tutti i piani dell’Azienda Ospedaliera sono presenti le planimetrie dei piani di evacuazione con l’indicazione dell’ubicazione estintori ,percorsi di esodo , la presenza degli ascensori antincendio. Le planimetrie ricordano il divieto assoluto di utilizzo degli ascensori (tranne quelli antincendio) in caso di emergenza incendio.</p> <p>E’ importante ricordare a tutti i lavoratori esterni che i percorsi identificati per l’esodo dagli edifici dovranno essere mantenuti sgombri da cose e materiali. Non sarà possibile introdurre in Azienda, salvo approvazione esplicita da parte dell’Ufficio Tecnico materiali infiammabili (gas, liquidi ecc) . E’ vietato inoltre abbandonare materiali di risulta nei locali seminterrati, interrati e nei locali tecnici.</p> <p>E’ vietato impedire con fermi la chiusura delle porta tagliafuoco.</p> <p>In azienda è vietato fumare.</p> <p><b>COMPORAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI PRINCIPIO DI INCENDIO</b></p> <p>In caso di principio di incendio il lavoratore esterno dovrà avvertire immediatamente i lavoratori aziendali se presenti, se ciò non fosse possibile dovrà contattare da telefono interno i numeri di emergenza aziendali indicati . I numeri aziendali emergenza possono essere eseguiti anche da cellulari.</p> <p><b>TELEFONATE AL CENTRO EMERGENZA</b></p> <p>In tal caso di dovranno fornire al ricevente la chiamata le indicazioni sul luogo oggetto dell’emergenza, sul tipo di emergenza e sul chiamante.</p>	
<p>TELEFONO PER EMERGENZA SEDE FERRARI 1 (da cellulare)</p>	<p><b>02 58296828</b></p>
<p>TELEFONO PER EMERGENZA SEDE ISOCRATE 19 ( da cellulare)</p>	<p><b>02 59296080</b></p>
<p>TELEFONO PER EMERGENZA SEDE BIGNAMI 1 ( da cellulare)</p>	<p><b>02 57992700</b></p>
<p>Il lavoratore potrà se addestrato intervenire utilizzando l’estintore più vicino.</p>	
<p><b>COMPORAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA IN CORSO</b></p> <p>I lavoratori dovranno seguire le istruzioni del personale aziendale addestrato. Se richiesto aiutare il personale nell’evacuazione dei pazienti verso i luoghi sicuri. In ogni caso si dovranno allontanare dai luoghi in emergenza seguendo i percorsi indicati dai piani di evacuazione.</p> <p>E’ vietato rientrare nei luoghi oggetto dell’emergenza.</p>	
<p><b>NORME DEDICATE AI TRASPORTATORI</b></p> <p>I trasportatori dovranno agevolare l’ingresso dei mezzi di soccorso. L’automezzo parcheggiato temporaneamente dovrà riportare in posizione visibile il numero di telefono del conducente e il luogo della consegna/servizio dove essere rintracciato.</p>	

## PARTE SECONDA- VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

### INTERFERENZE

MISURE DI PREVENZIONE PER MINIMIZZARE LE POSSIBILI INTERFERENZE CON LE ATTIVITA' DELLA STAZIONE APPALTANTE E CON LE EVENTUALI IMRESE PRESENTI IN AZIENDA

Data la complessità dell'azienda ospedaliera e la molteplicità delle imprese e dei lavoratori autonomi che concorrono al mantenimento degli standard organizzativi e tecnologici necessari all'ottimale sviluppo dell'assistenza sanitaria, si sottolinea che la corretta informazione da parte dei Datori di Lavoro coordinatori sui rischi e sulle modalità di prevenzione e protezione indicate dal presente DUVRI, al di là degli obblighi specifici verso i propri lavoratori, per i quali non vi è segnalazione e obbligo da parte della stazione appaltante ne presente documento, assolvono parte delle finalità descritte dall'art. 26 del TU. Ulteriori interferenze specifiche il tipo di appalto e le misure di prevenzione vengono in ultimo segnalate nella tabella "Interferenze specifiche l'appalto". Rimangono fondamentali e a volte poco osservate le indicazioni e gli obblighi riferiti alla formazione dei lavoratori, dapprima aziendale (rischi specifici sulla propria valutazione del rischio) poi coordinata (rischi da interferenza sui rischi propri della stazione appaltante).

### FORMAZIONE AZIENDALE PREGRESSA

La Ditta appaltatrice è tenuta, prima dell'inizio delle attività ad inviare la documentazione attestante l'avvenuta informazione, formazione e/o addestramento delle proprie maestranze sulle seguenti tematiche inerenti la sicurezza:

- Rischi specifici della mansione e dell'attività svolta;
- Dispositivi di Protezione Individuale specifici dell'attività;
- Dispositivi di protezione individuale di 3 categoria
- Prevenzione e sicurezza antincendio;
- Procedure di lavoro aziendali.
- Attestazioni diverse (muletti, PES-PAV, Lavori in quota, ecc)

### FORMAZIONE SPECIFICA IL DUVRI

L'impresa appaltatrice dovrà informare /formare i lavoratori sulle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente DUVRI e delle ulteriori che venissero rese indispensabili nel corso dell'appalto. L'impresa appaltatrice assolve l'obbligo di trasferire le informazioni contenute nel DUVRI ai subappaltatori e ai lavoratori autonomi per i quali vale lo stesso obbligo di coordinamento e cooperazione. I lavoratori autonomi all'atto di conferimento incarico art 2222 cc dovranno presentare idonea documentazione circa le coperture assicurative proprie e verso terzi.

### Art. 21. D.Lgs 81/2008 LAVORATORI AUTONOMI

(Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile e ai lavoratori autonomi)

1. I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, **i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile**, i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti devono:

- a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;
- b) munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al titolo III;
- c) munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

2. I soggetti di cui al comma 1, relativamente ai rischi propri delle attività svolte e con oneri a proprio carico hanno facoltà di:

- d) beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'articolo 41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;
- e) partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

Presa visione dei luoghi di lavoro.

La ditta dovrà prendere visione dei luoghi di lavoro dove si svolgeranno le attività oggetto del contratto con il referente aziendale.

## RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Nel caso siano previste lavorazioni interferenti di prassi si dovrà procedere:

allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi;

nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi da interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.

Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti l'RSPP committente indirà una riunione di coordinamento, al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee. La riunione, a cui dovrà partecipare il RSPP, dovrà essere indetta ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in relazione alle lavorazioni svolte. Al termine della riunione di coordinamento verrà redatto apposito verbale.

Si segnalano le seguenti misure di prevenzione nell'ambito di: SERVIZIO DI RISTORAZIONE E MENSA.

## INTERFERENZE SPECIFICHE L'APPALTO

PER LE INTERFERENZE RELATIVE AL **RISCHIO CHIMICO** SI RICHAMA:

- IN FASE DI INIZIO CONDUZIONE APPALTO ENTRO 30 GG DALL'AVVIO SERVIZIO SI RICHIEDONO SCHEDE SICUREZZA PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI E RELATIVA LA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO UTILIZZATORI
- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DOCUMENTATA.**

PER LE INTERFERENZE **RELATIVE AL TRASPORTO MERCI E MOVIMENTAZIONE CARRELLI** SI RICHAMA:

- IN FASE DI INIZIO CONDUZIONE APPALTO NELLA FASE DEL COORDINAMENTO INIZIALE VERRA' CONSEGNA PROCEDURA SPECIFICA PER LA CONDIVISIONE DELLA SICUREZZA IN MATERIA DI MOVIMENTAZIONE MERCI
- **CONDIVISIONE E APPLICAZIONE PROCEDURA, CONTROLLO E VERIFICA DA PARTE DEC**

PER LE INTERFERENZE **RELATIVE ALLE EMERGENZE ANCHE RELATIVE ALLA PRESENZA DI GAS METANO** SI RICHAMA:

- IL PERSONALE DEDICATO AI SERVIZI APPALTATI DOVRA' ESSERE FORMATO AI FINI DELL'ANTINCENDIO DM 10.3.1998, LA FORMAZIONE RICHIESTA E' QUELLA PREVISTA PER IL RISCHIO ELEVATO
- IL PERSONALE ADDETTO ALLA CUCINA PREPARAZIONE PASTI DOVRA EFFETTUARE UNA SIMULAZIONE EMERGENZA RELATIVA ALLA PRESENZA INCENDIO E FUGA GAS CON CADENZA QUADRIMESTRALE, IL PREPOSTO IDENTIFICATO IN FASE DI COORDINAMENTO VIENE IDENTIFICATO QUALE COORDINATORE IN LOCO DELL'EMERGENZA. LE SIMULAZIONE DOVRANNO ESSERE REGistrate E TRASMESSE AL DEC
- **CONDIVISIONE E APPLICAZIONE PROCEDURA, CONTROLLO E VERIFICA DA PARTE DEC**
- **FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DOCUMENTATA**

TUTTI GLI ATTI FORMATIVI INDICATI DOVRANNO ESSERE DOCUMENTATI DALLA PRESENTAZIONE DEL REGISTRO DEI PRESENTI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI E DELLA VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO. IL PIANO FORMATIVO COMPLESSIVO PRIMA INDICATO DOVRA 'COPRIRE TUTTI LAVORATORI INSERITI NELL'APPALTO E GLI ADEMPIMENTI SPECIFICI DEI NEOASSUNTI, (ACCORDO STATO REGIONI 21.12.2011) LA FORMAZIONE DOVRA' ESSERE ADEGUATA IN RELAZIONE ALLA COMPrensIONE DELLA LINGUA ITALIANA.

#### **FORMAZIONE INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO. ESERCITAZIONI RELATIVE AI PIANI DI EMERGENZA:**

- TUTTI GLI OPERATORI DOVRANNO ESSERE INFORMATI FORMATI E ADDESTRATI ALLA CONOSCENZA DEI PIANI DI EMERGENZA AZIENDALE (ISOCRATE) E ALLA PROCEDURE RELATIVE ALLE TELEFONATE DI EMERGENZA.

#### **MISURE DI COORDINAMENTO**

VENGONO INDICATE LE SEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO:

- RIUNIONE DI COORDINAMENTO ALL'AVVIO APPALTO PER CONDIVISIONE PROCEDURE EMERGENZA, MOVIMENTAZIONE MERCI, CUCINA, FORMAZIONE ANTINCENDIO RISCHIO ELEVATO, SIMULAZIONI EMERGENZA.

### **PARTE TERZA- COSTI PER LA SICUREZZA INTERFERENTI**

#### **COSTI**

I costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi all'Appalto in oggetto sono stimati in funzione delle misure da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze descritti in precedenza, sulla base di elenchi di prezzi unitari sotto indicati.

L'articolo 86 comma 3 bis del Codice dei Contratti Pubblici, di cui al D.Lgs. 163/2006, così come modificato dall'articolo 8 della legge n. 123/2007, richiede alle Stazioni Appaltanti che "nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di [...], di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro ed al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificatamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità ed alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture.

Il costo della sicurezza interferenziale non può comunque essere soggetto a ribasso.

Tale importo è stato calcolato considerando la lista delle interferenze e l'elenco delle indicazioni impartite per eliminare le interferenze. L'importo è stato ricavato utilizzando elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basati su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'era interessata.

Nel caso di varianti proposte in sede di gara, o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

La stazione appaltante, nel valutare solo i rischi interferenziali qui evidenziati dal presente Documento, è tenuta a conteggiare gli stessi ed a sottrarli al confronto concorrenziale.

Il presente documento viene inviato dal RUP al Datore di Lavoro, lavoratore autonomo, addetto alla realizzazione dell'appalto che si impegna a fornire le informazioni presenti nel DUVRI ai lavoratori, d'aver preso completa d'aver visitato preliminarmente le aree di lavoro.

Il presente Documento dovrà essere costantemente aggiornato ed integrato a cura della stazione appaltante secondo le necessità che si evidenziano durante i lavori.

#### **TITOLO IV -CANTIERI**

La stazione appaltante si riserva l'opportunità di ulteriori valutazioni nel caso vengano a configurarsi attività ricadenti nel Titolo IV.

#### **ONERI SICUREZZA INTERFERENTI SERVIZI RISTORAZIONE**

RIUNIONE COORDINAMENTO PER INZIO APPALTO	N. 1 RIUNIONE INIZIALE N. 2 RIUNIONI SUCCESSIVE	EURO 250,00X 1 INCONTRI EURO 250,00 X 2 INCONTRI <b>TOTALE 750,00 EURO</b>
PROGRAMMAZIONE QUADRIMESTRALE DELLE SIMULAZIONI EMERGENZA CUCINA	N. 15 SIMULAZIONI TOTALI	EURO 100,00 A SIMULAZIONE <b>TOTALE 1500,00 EURO</b>
INTEGRAZIONE DEL NUMERO DI ADDETTI ANTINCENDIO RISCHIO ELEVATO PER PERSONALE INSERITO APPALTO	N. 10 OPERATORI PREVISTI	EURO 250,00 CORSO PER OGNI FORMATO <b>TOTALE 2500,00 EURO</b>
FORMAZIONE DEL PERSONALE SUI CONTENUTI DELLE PROCEDURE CONDIVISE ALLEGATE AL DUVRI DI COORDINAMENTO	PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE PER TUTTI I LAVORATORI INSERITI NELL'APPALTO	A CORPO <b>TOTALE EURO 1500,00</b>
<b>TOTALE MISURE DI COORDINAMENTO PER INTERFERENZE</b>		<b>TOTALE 6250,00 EURO</b>

RSPP

Geom. Silvia Berti

Milano, 13 APRILE 2016